

ebbrezza, ricusa l'obbedienza e fa fuoco (o eterna vergogna!) sui proprii compagni d'armi. Soldati della guarnigione di Vienna, ditemi, in nome dei soldati d'Italia, vostri commilitoni, io vi chieggo: avete voi fatto il vostro dovere? Tal fu la guardia, che doveva difendere il Generale d'artiglieria Latour, che doveva morire a' suoi piedi prima di darlo in balia ad una plebaglia sitibonda di sangue ed aizzata! Dove trovansi i traditori, che copersero di vergogna la nostra bandiera? Gli ha colti la meritata pena? O strascinano essi ancora la loro infida esistenza tra le file dell'insurrezione? Fui colpito da dolore, le lagrime riempirono lo stanco mio occhio, quand'ebbi l'annunzio di questi turpi fatti, inuditi nell'armata austriaca. Pure un conforto mi restava ancora, che, cioè, fosse stata una piccola turba quella che dimenticò si vergognosamente il suo onore, che mancò si vituperosamente al suo dovere.

A voi che vi serbaste fedeli, o uomini prodi! spetta ora di proteggere il trono del vostro imperatore, le libere istituzioni, che la sua paterna bontà impartiva a' suoi popoli, e di cui un'orda di rivoltosi abusò si vergognosamente.

Soldati! aprite gli occhi, di mezzo all'abisso che s'apre a' vostri piedi; tutto corre pericolo; sono scosse le basi dell'ordine civile; la proprietà, la morale, la religione, minacciate da rovina; si vuol distruggere quanto v'ha di sacro e di prezioso, ciò ch'è fondamento e mantiene i diritti: questo, e non la libertà, è lo scopo di que' faziosi, che vogliono strascinarvi con loro nell'ignominia e nella perdizione.

Soldati! In vostra mano sta ora la tutela del trono, e con esso la conservazione dell'impero.

Dio mi conceda la grazia di assistere al giorno, in cui si dirà: « L'esercito salvò l'Austria! » poichè appena allora saranno espiati e cadranno in dimenticanza il 6 e il 7 ottobre di quest'anno, gravido di sventure: allora l'armata d'Italia, che ora protegge dai nostri nemici le linee di confine della monarchia, porgerà a voi la mano fraterna.

Dal quartier generale di Milano, 16 ottobre 1848.

RADETZKY.

Venezia 2 novembre, ore 6 pom.

I fogli di Trieste del 1.^o corrente ci recano il seguente

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Da Hetzendorf a Wiener-Neustadt, giunto ad ore 9¼ antimeridiane del 29 ottobre:

Il feld-maresciallo Windischgrätz al colonnello Horvat in Neustadt.

La seguente notizia sarà tosto spedita per corriere al co. Spannochi in Gratz. Ieri ebbe luogo un attacco generale contro Vienna.

Le mie valorose truppe, dopo nove ore di battaglia, innanzi le baricate, sono penetrate, secondo le disposizioni date, nei sobborghi di Landstrasse, Rennweg, Leopoldstadt e Jägerzeille, e gli hanno occupati fino ai bastioni della città.

Vennero già fatte delle proposizioni di trattative.